



Il moderno Azerbaijan

Rosi SGARAVATTI,
paesaggista

The background image shows a large, multi-tiered stone fortress or castle wall made of reddish-brown bricks. The wall features several arched openings, some with metal grates. A black cannon is mounted on a stone platform in front of the wall. In the foreground, there are several small, rounded, manicured bushes and a paved area. The sky is clear and blue.

L'AZERBAIGIAN VISTO
DAGLI OCCHI DI UN
PROFESSIONISTA DEL VERDE

Mura della fortezza della Città Vecchia



Palazzo degli Shirvanshah (15-16 secoli) a Baku



Quando sono arrivata a Baku pensavo d'essere giunta nel luogo dove nascono i sogni. Era il 2005 quando arrivai e la città vecchia mi ha accolto e avvolto in un'atmosfera rosa con le sue strade strette e il meraviglioso palazzo Shirvanshah. Ai suoi piedi la Torre della Vergine che mi ha rimandato a mitici racconti di principesse tristi.

Il nome stesso di quest'antica nazione riporta nel cuore della fantasia: i guerrieri del fuoco. Perché in queste contrade gli eroi usavano attaccare i nemici con frecce imbevute di petrolio.

Il fuoco che lanciavano questi dardi sembrava agli avversari potenza divina.

Ciò che allora era terrore mortale è diventato oggi ragione di ricchezza.

Baku, quando arrivai, era una città che si stava sviluppando velocissimamente ed io volevo partecipare a questo cambiamento. Pensavo che il mio lavoro, progettare e realizzare giardini, fosse utile per la città e anche una buona esperienza per l'azienda. Partecipare a rendere bella la città di questo emozionante paese mi rendeva orgogliosa. Mi sono commossa a sentire come la gente amasse il proprio paese, le proprie radici. Ho bevuto vodka e tè, mangiato zuppa di lenticchie, lavanghi e dolma assieme a racconti intrisi di lacrime di nostalgia e ho pianto con loro.

E ho potuto fare il mio lavoro: l'imprenditrice. Mestiere ormai vietato in un occidente contorto e burocratizzato che limita con le carte bollate ogni attività di impresa. Volevo donare loro bellezza perché la più grande ricchezza dell'Italia è l'arte della bellezza, che non è una passione privata ma un valore assoluto.

Four Seasons Hotel Baku

In Azerbaijan abbiamo avuto il privilegio di realizzare le opere a verde di uno dei più importanti investimenti immobiliari del paese, il complesso di Port Baku, con giardini su diverse quote e anche pensili. Una sfida davvero importante per la nostra azienda perché Baku è anche chiamata la città del vento e la creazione di

giardini a diverse decine di metri di altezza dal suolo ha richiesto notevoli ed innovative soluzioni tecniche. Abbiamo realizzato il giardino del Four Season Hotel, alcune piazze pubbliche e il giardino delle lavande sotto la nuova fontana del fuoco, i giardini di alcune ville private. Abbiamo curato anche i giardini e le pareti verticali della nuova NGA (National Gymnastic Arena), costruita per i giochi europei del 2015.

Durante 10 anni di attività in Azerbaijan abbiamo formato anche una ventina di bravi professionisti del verde che continuano con successo la loro professione.

E questo ha ben compreso la più antica repubblica laica islamica, sapendo che la ricchezza non serve per controllare gli estratti conto ma per vedere un mondo bello e possibile. Il denaro è un bene fungibile e serve per trasformare il petrolio in arte, essendo molto più difficile trasformare l'arte in petrolio.

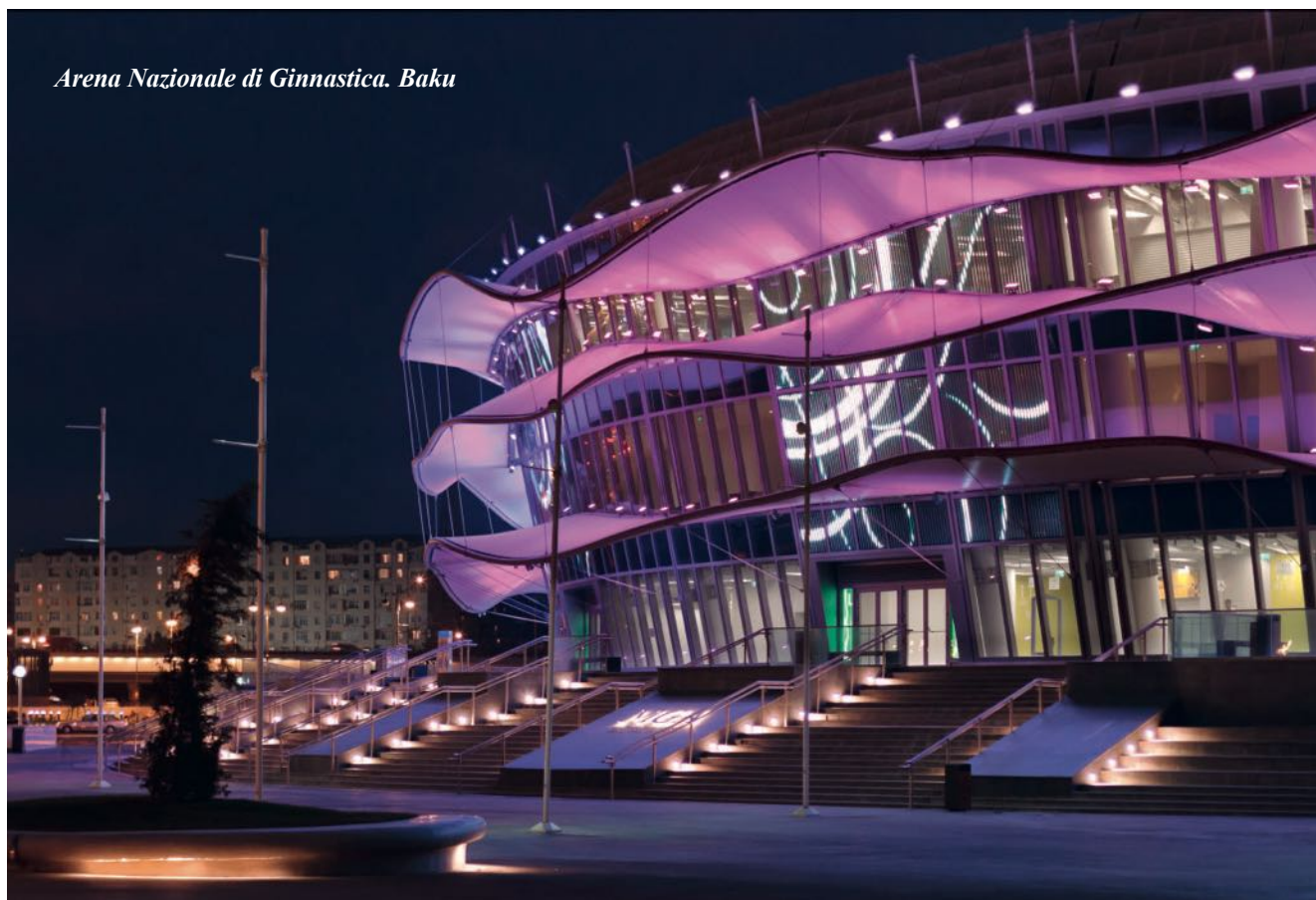
Oggi i guerrieri del fuoco diventeranno eroi di bellezza e la Sgaravatti è ben contenta di partecipare all'impresa. 🌟



Il Giardino della Filarmonica



Arena Nazionale di Ginnastica. Baku





Alberghi ed edifici residenziali di «Port Baku»

